

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 29/11/1994

=====

Il giorno 29 novembre 1994 alle ore 15.00 in Milano - Via Domenichino n. 5 - presso la Sede dell'Associazione Nazionale Banche Private, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 22 novembre 1994, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
 - 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
Analisi decadale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/10/1994;
 - 3) Contributo associativo: determinazione dell'ammontare dell'acconto.
 - 4) Personale.
 - 5) Cooptazione di un Consigliere.
 - 6) Domanda di ammissione a socio.
 - 7) Varie ed eventuali.
- =====

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Fazzini dr. Marcello, Sella dr. Maurizio; n. 17 Consiglieri: Bizzocchi rag. Franco, Bonacina dr. Sergio, Bovo dr. Flavio, Brignone dr. Carlo Filippo, Capone ing. Giuseppe, Ciocchetti rag. Amato, Dacci rag. Nereo, Dosi Delfini dr. Pierandrea, La Scala dr. Giovanni, Luchetti sig. Loreto, Nobis dr. Giorgio, Passadore dr. Agostino, Rivano dr. Carlo, Schiavuzzi dr. Gianantonio, Semeraro dr. Giovanni, Valdembri dr. Alberto, Venesio dr. Camillo.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Edmondo Fontana, il quale ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario. Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, **il Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PUNTO 2) -S.I.C. -SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Analisi decadale depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/10/1994.*

Il **Presidente** rammenta che la ripresa economica risulta estremamente differenziata sul territorio, molto vivace in talune zone, molto lenta in talune altre. E' avvertito un miglioramento delle posizioni a medio-lungo termine, anche per effetto del consolidamento di talune precedenti posizioni a breve.

L'andamento delle sofferenze è molto differenziato secondo le aree di operatività, ma in ogni caso rallenta la formazione degli incagli.

Si lamenta, generalmente, un peggioramento del margine di interesse nel 1994. Si fa strada l'ipotesi di alzare i tassi attivi, a partire dall'inizio dell'anno venturo, anche perché il continuamente auspicato maggior impulso ai servizi si scontra con un mercato mobiliare particolarmente depresso.

Sul fronte dell'inflazione, la Banca d'Italia esprime il dubbio che la legge finanziaria non sia adeguata e che si debba arrivare quindi a una manovra aggiuntiva. Nel frattempo si assiste a trasferimenti di capitali all'estero per un ammontare che viene stimato in circa 25 mila miliardi.

Ogni possibile futura riduzione dei tassi d'interesse appare ovviamente vincolata ad analogo comportamento della Banca centrale tedesca, che peraltro non pare manifestare l'intenzione di muoversi in questo senso.

In questo quadro, il sistema bancario continua ad esser distinto dal fatto che le principali grandezze patrimoniali crescono pochissimo, tanto che i puri costi operativi superano ormai il margine d'interesse. Pare ormai acquisito che i bilanci bancari del 1994 saranno piuttosto deludenti, consapevolezza che sembra essere stata acquisita anche in sede confindustriale: di qui la provvisoria tregua nella polemica sul livello dei tassi attivi.

Il dottor **Valdembri** osserva che in passato i tassi sugli impieghi si mantenevano di norma un paio di punti sopra i tassi dei titoli a medio-lungo termine. Oggi la situazione si è invertita: i tassi degli impieghi sono di almeno un punto sotto i tassi a medio-lungo e notevolmente inferiori, in termini reali, rispetto agli analoghi tassi degli altri paesi industrializzati. La conclusione che trae il dottor **Valdembri** è quella di una inevitabilità

dell'innalzamento dei tassi attivi, a costo di tornare a scontrarsi con le rappresentanze del mondo della produzione e del commercio.

Il dottor **Fazzini** torna a sollevare il problema dell'innalzamento dal 5 al 7,5 per mille dell'aliquota di accantonamento in temporanea sospensione d'imposta. Il **Presidente** assicura che il tema è stato riproposto continuamente all'attenzione del Ministro competente, cui è anche stato fatto notare come, nelle circostanze attuali, un provvedimento di tal genere assicurerrebbe equità di trattamento senza compromettere un gettito che sarebbe comunque inesistente.

Il **Presidente** informa poi che si è al momento arrestato il processo di modifica dello statuto del Fondo Interbancario di tutela dei depositi, il che genera qualche preoccupazione. La Banca d'Italia pare orientata a ritenere che le situazioni di crisi possano risolversi senza ricorso al Fondo, ma facendo intervenire altre banche. In realtà, dal momento della costituzione del Fondo, settanta banche sono venute meno: ma soltanto una decina di esse sono state incorporate per ragioni "fisiologiche". Le altre sono state oggetto di interventi di salvataggio. Oggi le posizioni difficili sono circa una cinquantina e nel frattempo diminuisce il numero delle banche in grado di intervenire in veste di "salvatore", soprattutto nei confronti di talune grandi banche che per il terzo anno consecutivo chiuderanno il bilancio in rosso.

PUNTO 3) - CONTRIBUTO ASSOCIATIVO: DETERMINAZIONE DELL'AMMONTARE DELL'ACCONTO

Passando al successivo punto dell'ordine del giorno, e rifacendosi all'articolato dibattito tenutosi in seno al Comitato Esecutivo, il **Presidente** ricorda come il nuovo statuto preveda di modificare l'aggregato preso come riferimento per il calcolo dei contributi, passando dal totale dei mezzi amministrati al totale dell'attivo. Valutazioni quantitative condotte dagli uffici mostrano come tale nuovo riferimento comporti consistenti sperequazioni tra banca e banca rispetto al passato, sperequazioni alle quali si potrebbe porre rimedio soltanto introducendo correttivi e vincoli molto macchinosi. La proposta che viene dal Comitato è dunque quella di ritornare al vecchio aggregato. Riservandosi comunque, a questo proposito, ulteriori riflessioni, il **Presidente** propone intanto al

Consiglio di fissare nel 90% del contributo '94 la misura dell'acconto '95, da versare entro la fine di gennaio. Il Consiglio approva.

PUNTO 4) - PERSONALE

Passando al punto 4) dell'ordine del giorno, il **Presidente** chiede al Consiglio l'autorizzazione a erogare, come per gli anni precedenti, gratifiche al personale più meritevole, riservandosi di renderne conto, qualora ne fosse richiesto. Il tutto entro il limite dei 250 milioni di costo aziendale. Il Consiglio approva. Il **Presidente** propone altresì al Consiglio il passaggio al grado di Funzionario della dottoressa **Tracina** e del dottor **Gersandi**, entrambi ricercatori presso il Servizio Studi rispettivamente da sette e da sei anni. Il Consiglio approva.

PUNTO 5) - COOPTAZIONE DI UN CONSIGLIERE

Passando al quinto punto all'ordine del giorno, il **Presidente** propone al Consiglio di cooptare il ragionier **Carlo Cattaneo**, nuovo Direttore Generale della Banca Agricola Milanese, in sostituzione del dimissionario dottor Grassano, passato ad altro incarico. Il Consiglio approva.

PUNTO 6) - DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO

Al sesto punto all'ordine del giorno, viene proposta la domanda di adesione della **Banca Morgan Stanley s.p.a.** .. Il Consiglio approva.

PUNTO 7) - VARIE ED EVENTUALI

Il Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 17, lettera o) del vigente Statuto, delibera di richiedere un'integrazione del contributo associativo nella misura di L. 3.500.000.= (tremilonicinquecentomila) a carico degli Associati che aderiranno all' **"Osservatorio Bancario Assbank"**, per il 1995.

Il **Presidente** propone, poi, al Consiglio che anche ASSBANK, così come già ABI e l'Associazione delle Banche Popolari, assuma una partecipazione simbolica in Istinform, per l'importo di L. 30 milioni. Il Consiglio approva.

Il **Presidente** informa che il CESFI, Centro Studi Finanziari dell'Università Cattolica, chiede un contributo dell'ordine di 30 milioni per una ricerca sulla gestione delle crisi finanziarie d'impresa in Italia. Dopo breve discussione, il Consiglio decide di non aderire alla richiesta di contributo.

Infine il **Presidente** propone di aderire, così come tutte le altre Associazioni di categoria hanno già fatto, alla Fedart Fidi, Confederazione dei consorzi di garanzia del mondo dell'artigianato, adesione che comporta un contributo annuo di dieci milioni. Dopo breve discussione il Consiglio approva.

Finalmente il **Presidente** invita il dottor **Fontana** ad illustrare brevemente il contenuto dei due documenti, l'uno sui "giorni banca e prezzi dei servizi", che viene prodotto per il terzo anno consecutivo, grazie alla collaborazione di una decina di banche associate; L'altro sul rischio d'interesse e sulle regole di trasformazione delle scadenze. Il Consiglio manifesta il proprio apprezzamento per entrambi gli elaborati e auspica che cresca sensibilmente il numero delle banche partecipanti alle rilevazioni.

----- ° -----

Nulla più essendovi da deliberare, il **Presidente** dichiara chiusa la seduta alle ore 16.30.

Il Segretario

Il Presidente